

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Roma, 30 Maggio.

Veggio che tutti i principali periodici si scalmanano nel trarre induzioni sul risultato della visita del nostro Re a Berlino, e mentre dalla maggioranza si conviene che esso non possa aver avuto altro scopo che quello eminentemente pacifico, alcuni, stonando nel coro generale, ne deducono conseguenze che non possono essere che il parto delle più fervide fantasie.

È evidente che i primi solo si appongono al vero, perchè sta di fatto che la cordialità delle accoglienze della Capitale dell'Impero Germanico, messe in relazione con quelle avute in Italia dall'Imperatore Guglielmo II, hanno oltrepassato nel loro significato il limite di ogni combinazione politica e preso un carattere perfettamente popolare, costituendo un avvenimento di grande importanza che afferma che i destini dei due paesi e delle due dinastie sono indissolubili, mantenendosi incrollabili sul terreno dell'attuale politica pacifica di cui è base la triplice alleanza. E non può essere conseguentemente che un sogno quello che ha fatto stipulare a Berlino i preliminari di un nuovo trattato d'alleanza, da andare in vigore alla scadenza dell'esistente, cioè fra tre anni, tanto più se vi deve restare esclusa l'Austria, ciò che, come ognuno vede, si risolverebbe in una debolezza per la nuova lega.

Molti obiettano come non sia troppo conciliabile il parlare e cantare sempre di pace, mentre poi si fanno scopo principale delle feste e si passano i giorni tra le riviste e le manovre militari. Nel rammentare a questi il saggio detto - *si vis pacem...* con quel che segue, si deve aggiungere essere a tutti notorio come l'esercito sia la maggiore e più cara ambizione dei due Regnanti amici, i quali approfittano volentieri di ogni occasione per farne pacifica mostra e risaltare i continui miglioramenti che va subendo, ma non per intimidire o lanciare sfide, che in questi tempi non possono in alcun modo covare in quei cuori magnanimi e leali.

Non vi parlo dello stupore e della indignazione qui sollevata dalla notizia raccolta dall'*Agenzia Haras*, che per bassissima manovra speculatrice, inventando un nuovo itinerario di ritorno del nostro Re da Berlino, ha iniziata un'altra sequela di ingiurie contro di noi ed il Re stesso da parte di tutta la stampa antitaliana che per sventura prevale in Francia. Non avrei a questo proposito che da ripetere quanto ho detto nell'ultima mia circa quella generosa Nazione, che troppo spesso, e per troppo futili motivi, dimentica i vincoli che ci uniscono, ma di fronte a tanta cocciutaggine mal si presta la mente e la mano a nuove scuse e conviene rassegnarsi e ripetere, coi più, che non vale la pena di occuparsene.

PINCO.

DAL MARE

II.

Porto Maurizio, 28 Maggio 1889.

Vita commerciale di Porto Maurizio — Banche — Amore al lavoro ed al risparmio — Di palo in frasca.

Ho scritto nella passata mia corrispondenza che Porto Maurizio è,

dopo Genova, la città più trafficante della Liguria. A qualche lettore sarà sembrata questa un'esagerazione, eppure quanto asserii non è che la verità, e non verità di un giorno solo, ma verità di secoli, poichè il commercio di Porto Maurizio era fioridissimo fino dal 1150, quando tale città era ancora a capo di una Repubblica indipendente, e dalle sue acque partivano numerose navi che solcavano tutti i mari fino allora conosciuti.

Le sue produzioni d'olio (ed è specialmente in questo ramo che Porto Maurizio supera nel traffico altre città della Liguria più di lei popolate) furono esone veramente straordinarie e nel piccolo porto di questo ricco comune vanno e vengono continuamente vapori e velieri per il carico e lo scarico delle merci.

3

Un altro elemento della instabile prosperità di queste contrade si può poi desumere dal numero degli Istituti bancarii che qui trovarono conveniente sede.

Diffatti, salvo altri che mi siano per avventura sfuggiti, io ho notato l'esistenza in Porto Maurizio di molti stabilimenti di credito, quali: la *Banca Popolare* (che è corrispondente del Banco di Napoli); la *Banca Nazionale* (succursale); la *Banca Garibaldi*, saviamente diretta da un nostro egregio concittadino, dal comm. Beccaro, che ne è pure comproprietario, e la *Banca Petrini*; stabilimenti questi veramente cospicui e che vivono di vita sana e rigogliosa.

4

Qui tutti lavorano e lavorano con un'attività febbrile, tutti ammucciano qualche risparmio, quasi tutti sono o diventano proprietari di un pezzetto di terra o di una piccola casa di abitazione, e tendono, ben con ragione, a conservarsi il po' di ben di Dio che con sudore si sono guadagnato. Perciò mai e poi mai si dovranno lamentare, su queste ridenti spiagge, i disordini che funestarono ultimamente le pianure lombarde... anche perchè qui mancano gli agenti provocatori... i quali però, se venissero, si potrebbe scommettere cento contro uno, che sarebbero rimandati colle pive nel sacco... o meglio con un medesimo di bastonate!

5

Anche qui risuonò lietamente l'eco delle splendide accoglienze fatte in Berlino al nostro amatissimo sovrano, al principe ereditario ed al ministro Crispi. Dei sentimenti patriottici di queste popolazioni si rese brevemente interprete un giornaleto ebdomadario del luogo, che si intitola: *Il Corriere di Porto Maurizio*.

Qui, come ovunque battono cuori veramente italiani, si fanno le più grasse risate per i commenti prematuri e poco edificanti fatti dai giornali francesi circa la temuta gita di Umberto I. a Strassburgo, gita non mai sognata dal nostro leale sovrano nè dall'augusto suo ospite... gita inventata solo dalla sbrigliata fantasia dei nostri buoni vicini, direi quasi dal loro mal'animo... tanto per avere un pretesto di darci la croce addosso e di farci sentire, per la milionesima volta, il peso di un servizio che abbiamo oramai ben caramente pagato! (Per informazioni dirigersi a Nizza, a Tunisi, a Marsiglia e consultare i documenti per la rinnovazione del trattato di commercio).

*

Mi pervennero di questi giorni i due primi numeri del nuovo giornale: *Credito e Cooperazione*, organo dell'associazione fra le Banche Popolari e della Società mutua d'assicurazione *La Popolare*. Il compito di questo periodico è altamente onorevole e supremamente filantropico. Sorto per l'instancabile iniziativa dell'illustre Luzzatti e del nostro simpatico concittadino, on. Maggiorino Ferraris, sorretto dalla loro valente collaborazione e da quella di altri abili economisti, munito di un redattore-capo modello, nella persona dell'egregio avv. Giovanni Bistolfi, altro nostro concittadino, avrà certo vita lunga e prosperosa come, facendo punto per questa volta, ce l'augura di cuore un tale che giura di esserne sempre fedelissimo abbonato, il vostro

BLASIUS.

Riceviamo e, per debito d'imparzialità, pubblichiamo:

Savona, 29 Maggio '89.

ILL. SIGNOR DIRETTORE

Nel numero ultimo di codesto reputato Giornale, in una corrispondenza da Porto Maurizio leggo come quella città sia seconda dopo Genova, nella Liguria, per traffico. Faccio notare, senza togliere a Porto Maurizio ogni altro suo merito, come in Liguria, dopo Genova e prima assai di Porto Maurizio, si contino per trafficanti Spezia, Savona, Sampierdarena, Voltri ed altre.

Tanto per la verità.

Le sarò grato se vorrà render pubblica questa mia osservazione.

Devotissimo

PIPPO PERTUSO

Capitano di lungo corso.

Ex ufficiale garibaldino.

Corte d'Assise di Alessandria

Giurati appartenenti al nostro Circondario che devono prestare servizio nella seconda quindicina del secondo trimestre 1889 che avrà principio il giorno 11 Giugno corrente anno:

Ottolenghi dottore Ezechia fu Giuseppe, contribuente, Acqui.

Menotti Luigi fu Giovanni, contribuente, Acqui.

Levi Leon fu Isacco, contribuente, Nizza Monferrato.

Penna Giovanni fu Carlo, contribuente, Bubbio.

Grillo D. Ambrogio fu Antonio, diploma laurea, Spigno Monf.

Dagna Maurizio di Antonio, geometra, Bergamasco.

Thea dottor Ernesto di Giuseppe, medico, Fontanile.

Colla Carlo fu Vincenzo, contribuente, Bubbio.

Perocchio Giuseppe fu Antonio, ex conciliatore, Vaglio Serra.

Beccario Edoardo Lorenzo fu Gio. Batta, licenza tecnica, Cavatore.

Imperiale Carlo di Michele, laurea in legge, Ricaldone.

Offerta di Bandiera all'Incrociatore PIEMONTE

È usanza patriottica e gentile che ad ogni nave di cui si accresce la flotta nazionale si offra la bandiera dalle signore della Regione o della Città di cui la nave porta il nome, o col nome richiama gloriose memorie. Così, tra altre, si fece per le corazzate Italia, Lepanto, Dandolo, Etna, dalle signore di Roma, Firenze, Livorno, Spezia, Palermo e Messina.

Ora essendo prossimo a vararsi un nuovo Incrociatore della Marina Italiana, a cui il Governo del Re dispone sia dato il nome di *Piemonte*, è partita dalla magnanima Torino

l'idea gentile di offrire la bandiera a questa nuova nave che in lontane regioni attesterà della grandezza d'Italia, e sarà valida tutela dei nostri connazionali. Per effettuare tale idea si è già costituito a Torino un Comitato di signore che proclamò presidenti onorari le LL. AA. RR. la duchessa d'Aosta e le duchesse di Genova, stabili nella somma fissa di L. 10 la quota individuale da versarsi per il detto vessillo e fece invito alle signore Torinesi ad associarsi alla patriottica idea, ed ai sindaci dei capoluoghi di provincia affinché vi promuovessero la costituzione di Sotto-Comitati all'intento di raccogliere offerte. Rispondeva naturalmente all'invito il municipio di Alessandria, e, sotto la presidenza del sindaco si costituiva un Sotto-Comitato del quale fanno parte elette signore di quella Città.

Senza consigliare la formazione di un Sotto-Comitato anche in Acqui, perchè non ci sembra ne sia il caso per ragioni facili ad immaginarsi, crederemmo però venir meno al dovere nostro se non facessimo appello alla generosità e bontà d'animo delle signore Acquesi per quel contributo di offerte che si ha diritto di pretendere da questa non ultima parte del glorioso Piemonte.

Avvertiamo che per maggior comodità delle nostre signore le offerte saranno anche ricevute dal nostro Segretario Comunale Cav. Francesco Bosio, e che il nome delle offerenti sarà iscritto nella pergamena che accompagnerà il dono della bandiera.

Non ci pare poi fuori di proposito trascrivere l'elenco delle signore che dai diversi circondari di Alessandria hanno già versato la quota di L. 10.

Scala-Signorini Giuseppina — Savio-Bossi Elvira — Colombo Carolina Badò — Bariola Cristina — Persi-Peloso Carolina — Laura Grillo-Pasquarelli — Giulia Grillo-Destefanis — Ottolenghi contessa Benedetta — Donna Giuditta Frascara-Fernigotti — Adele Deangelis vedova Santi — Annunziata Peloso-Magnani — Maria Zani del Fra-Pogliani — Contessa Maria Petitti-Bellotti — Luisa Guidetti-Serra-Inverardi — Elena-Gindre Elvira — Contessa Maria Gropello-De-Bray — Contessa Adele Gavigliani — Contessa Teresa di Gropello — Contessa Calcamuggi Anna — Contessa Maria Zoppi-Roisard de Bellet — Peloso Demicheli Enrichetta — Giuseppina Barozzi — Donna Vittoria Carozzi — Persi-del-Rez Paulina — Ersilia Capurro-Gallinotti — Anna Balbi Viecha nata Bordes — Contessa Maria Cavananti-Astori — Adele Arrigo-Grillo — Angiola Montel-Grillo — Clara Franzini-Borgnini — Luigia Fortunato-Camparella — Marchesa Tarsilla Guasco di Bisio — Baronessa Albina Winspeare-Guicciardi — Giovannina Camossi-Bruno — Contessa Gaioli Boidi-Casati — Cecilia Carnevale-Casalini — Marietta Visconti vedova Casalini — Antonietta Campanella-Ravazzi — Enrichetta Pittaluga-Bobbio — Lidia Straneo-Camossi — Contessa Anide Buschetti-Bruno — Elena Bistolfi-Casati — Edvige Polastri-Buffa — Enrichetta Sallio-Poggio — Buzzi-Langhi Marchesa Flaminia — Enrichetta Varenzo-DeAngelis — Irene Oseo Di Perno, vedova Panelli — Enrichetta Villayecchia-Rossi — Stefania Montel-Porta — Lucia Bobbio-Devaux — Enrichetta Vitale-Gotta — Carolina Longhi-Gotta — Moro Laura — Ernestina Morteo-Montel — Baronessa Regina Montel-Recanati — Maddalena Ivaldi-Rossi — Rosina Franzina — Adele Richard-Maranzana — Contessa Mammoli-Bergalli — Zurlotti-Gallarate Francesca — Angela Borsalino-Prati — Contessa Anna Da Bormida-Vitale — Contessa Claudina Asinari di S. Marzano-Pillet — Marioni Rossi Clotilde — Maria Roggero-Odella — Beatrice Inverardi-Roveda — Enrichetta Chiesa vedova Balbi-Viecha — Carolina Raffo-Patrito.

(Continua).

Politeama Acquese

I due spettacoli: *Ernani* e *I Due Foscari*, coi quali si è aperto il nostro Politeama per la stagione corrente di primavera, sono degni non solo